

AI3



Volume pubblicato con il contributo del Comune di Sant'Angelo in Vado

Alessandro Dragoni

Sant'Angelo in Vado

Analisi per lo sviluppo economico

Presentazione di
Giannalberto Luzi

Prefazione di
Vilberto Stocchi





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2393-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2019

In ricordo di mio padre Leo

(15/06/1945-10/01/2018)

Gli uomini in alcuni momenti
sono padroni del loro destino.

W. SHAKESPEARE

Indice

- II *Presentazione*
di Giannalberto Luzi
- 13 *Prefazione*
di Vilberto Stocchi
- 15 *Introduzione*
- 17 **Capitolo I**
Metodologia della ricerca
- 1.1. Introduzione, 17 – 1.2. L'analisi metodologica, 17 – 1.3. Considerazioni di sintesi, 20.
- 21 **Capitolo II**
Analisi dell'evoluzione delle variabili demografiche e sociali
- 2.1. Introduzione, 21 – 2.2. Dinamiche demografiche della popolazione residente, 22 – 2.2.1. *Popolazione residente*, 22 – 2.2.2. *Popolazione residente per età e genere*, 34 – 2.2.3. *Nuclei familiari e stato civile della popolazione*, 40 – 2.2.4. *Indici Demografici*, 43 – 2.3. Grado di scolarizzazione della popolazione residente, 45 – 2.4. Tipologia di abitazioni, 50 – 2.5. Popolazione straniera, 54 – 2.5.1. *Dinamiche demografiche*, 54 – 2.5.2. *Popolazione straniera per età e genere*, 59 – 2.5.3. *Flussi della popolazione straniera*, 61 – 2.6. Considerazioni di sintesi, 63.
- 65 **Capitolo III**
Analisi dell'evoluzione delle variabili economiche
- 3.1. Introduzione, 65 – 3.2. Dinamiche demografiche delle attività produttive, 65 – 3.3. Dinamiche del mercato del lavoro, 75 – 3.4. Dinamiche creditizie: impieghi e depositi, 98 – 3.5. Dinamiche del turismo, 101 – 3.6. Considerazioni di sintesi, 109.
- 111 **Capitolo IV**
Analisi del tessuto sociale
- 4.1. Introduzione, 111 – 4.2. Le Associazioni di Sant'Angelo in Vado, 111 – 4.3. I Giovani Vadesi, 113 – 4.4. I Servizi sociali, 114 – 4.5. I Servizi scolastici, 116 – 4.6. I Servizi sanitari, 118 – 4.7. Considerazioni di sintesi, 119.

- 121 **Capitolo V**
Analisi del tessuto produttivo
- 5.1. Introduzione, 121 – 5.2. Contesto economico di riferimento, 121 – 5.3. Gli Artigiani, 125 – 5.4. Gli Imprenditori, 127 – 5.5. I Commercianti del Centro Storico, 129 – 5.6. Gli Agricoltori, 134 – 5.7. Considerazioni di sintesi, 136.
- 139 **Capitolo VI**
La valle del jeans
- 6.1. Introduzione, 139 – 6.2. La valle del jeans, 139 – 6.3. Considerazioni di sintesi, 143.
- 145 **Capitolo VII**
Le vie del tartufo
dalla filiera al distretto industriale
- 7.1. Introduzione, 145 – 7.2. Il Centro Sperimentale di Tartuficoltura, 145 – 7.3. *Case Studies*: due eccellenze nella commercializzazione e trasformazione del tartufo, 149 – 7.3.1. *Il caso dell'azienda "Tartufi Jimmy"*, 149 – 7.3.2. *Il caso dell'azienda "Giuliano Tartufi"*, 151 – 7.4. Verso la realizzazione della filiera e del distretto industriale del tartufo, 153 – 7.5. Sant'Angelo in Vado e il tartufo, 159 – 7.6. Considerazioni di sintesi, 161.
- 163 **Capitolo VIII**
Il turismo
- 8.1. Introduzione, 163 – 8.2. Il turismo, 163 – 8.3. Sant'Angelo in Vado fra mito e realtà, 168 – 8.4. Le tracce che la storia ha lasciato a Sant'Angelo in Vado, 169 – 8.5. Considerazioni di sintesi, 179.
- 181 **Capitolo IX**
Il comune cammino verso il futuro sviluppo del territorio
- 9.1. Introduzione, 181 – 9.2. Aree interne, 181 – 9.3. Politiche di sviluppo locale, 183 – 9.4. I Fondi strutturati e di investimento Europei, 187 – 9.5. Considerazioni di sintesi, 188.
- 189 *Bibliografia*
- 193 *Indice delle tabelle*
- 197 *Indice delle figure*

Presentazione

GIANNALBERTO LUZI*

Gli effetti negativi che l'ultima crisi economica ha prodotto sul tessuto economico e sociale Vadese hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad individuare come prioritario, fra i propri fini Istituzionali, la creazione delle condizioni necessarie per il rilancio delle attività produttive operanti nei settori dell'economia locale. A tal fine si è provveduto a co-finanziare, con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, una ricerca articolata e complessa che è contenuta nel presente volume. Iniziando con l'analisi delle dinamiche demografiche, sociali ed economiche di Sant'Angelo in Vado si persegue l'obiettivo di individuare le politiche economiche atte a promuovere lo sviluppo locale. L'analisi approfondita del territorio rappresenta la metodologia seguita per comprendere e realizzare uno sviluppo locale in grado di individuare e gestire in modo strategico le potenzialità presenti in loco. Il contesto attuale si caratterizza per una economia mondiale sempre più globalizzata in cui i mercati e la concorrenza di nuovi players mondiali è in continua crescita. In tale contesto una economia come quella di Sant'Angelo in Vado deve porsi la seguente domanda: come competere in mercati caratterizzati da prodotti prevalentemente standardizzati e diretti verso un consumo di massa in cui il fattore prezzo è l'elemento su cui si concentra la competizione? La risposta non può che essere differenziazione e valorizzazione del proprio *genius loci*, ovvero di ciò che di unico e di non ripetibile negli altri mercati offre il territorio Vadese. Sotto tale aspetto strategica è, ad esempio, la valorizzazione della preziosa risorsa che offre la nostra terra: il tartufo. Tartufo che presente in tutte le sue varietà, fino ad arrivare al raro tartufo bianco pregiato, si presta ad uno sviluppo in chiave sistemica in grado di favorire il nascere di una intera filiera e di un distretto del tartufo. Ciò, oltre a garantire una forma di sviluppo sostenibile in grado di trainare la crescita di altri settori come, ad esempio, la ristorazione, il turismo e l'enogastronomia permette di guardare ai mercati esteri ed al potenziale che essi esprimono come destinazione per i nostri prodotti. Naturalmente lo sviluppo locale deve guardare a tutti i settori dell'economia a partire dal commercio fino ad arrivare all'impresa. Favorire le sinergie fra i settori economici in una chiave sistemica è l'impegno dell'Istituzione Comune,

* Sindaco del Comune di Sant'Angelo in Vado.

che ha il ruolo di promuovere e coordinare gli interventi strategici per una ripresa dell'economia con l'evidente obiettivo di favorire le condizioni sociali e la qualità della vita. Le politiche articolate nella ricerca hanno un chiaro orizzonte temporale di medio/lungo periodo. Per tale via si evitano soluzioni di breve periodo, che risulterebbero contingenti e non in grado di offrire alternative di sviluppo durature, e, al tempo stesso, si guarda alle generazioni future come destinatarie dei risultati derivanti dall'applicazione delle scelte di politica economica. È necessario per realizzare con successo l'obiettivo di un indispensabile e possibile sviluppo futuro intraprendere un comune percorso di condivisione e collaborazione fra tutti i Vadesi. È necessario lavorare con l'intenzione di perseguire il bene comune certi, come la nostra storia ci insegna, delle nostre capacità e del nostro ingegno. È necessario crederci per garantire un futuro ai nostri giovani. Buon lavoro a tutti noi!

Prefazione

VILBERTO STOCCHI*

Nel corso di una lezione tenuta nel lontano 1963 dal Rettore di Harvard Clark Kerr, cominció ad affacciarsi l'idea che in un mondo che si avviava verso una piena globalizzazione occorreva che l'Università si trasformasse in una comunità che sapesse valorizzare le differenze della società e potesse rispondere alle mutevoli esigenze culturali, economiche e sociali, senza trascurare la visione di futuro.

Una rivoluzione culturale che veniva certificata dal lemma *Multiversity*, che rappresentava una rottura con il passato e con le tradizioni accademiche spesso autoreferenziali e omologanti. Iniziò così a realizzarsi una piena diffusione della conoscenza e dell'insieme delle attività con le quali le Università potevano entrare in interazione diretta con la società.

Anche se in Italia il concetto è stato percepito in ritardo, pur tuttavia l'Ateneo urbinato è stato tra i primi che ha affidato a un Prorettore la delega della Terza Missione, una nozione largamente acquisita, che riconosce il ruolo imprenditoriale e proattivo delle Università, che riescono così a stabilire un collegamento più dinamico con gli attori-chiave dell'economia, in particolare nei territori di riferimento. È così possibile consolidare e coltivare la cultura imprenditoriale e una virtuosa "commercializzazione" della ricerca, grazie a spin-off, brevetti, partecipazione a cluster innovativi, mentre il mondo imprenditoriale è chiamato a condividere il proprio know-how, contestualizzando la ricerca e favorendo l'interazione tra Università e territorio.

È per questo che negli ultimi tempi si è consolidata, da parte dell'Università di Urbino, una rete di rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali quali Comuni, Unioni Montane, GAL Montefeltro Sviluppo e Regione Marche, al fine di sviluppare Progetti in varie direzioni. Attraverso un costante collegamento con le Associazioni di categoria, sono state avviate iniziative congiunte per l'organizzazione di tirocini, stages, workshop su temi quali l'efficienza energetica e i beni culturali. Progetti che hanno condotto a convenzioni e finanziamenti di assegni di ricerca e di borse di studio, che saranno in grado di accrescere la capacità innovativa e la competitività del tessuto imprenditoriale del territorio.

* Magnifico Rettore dell'Università di Urbino.

Ben si inserisce, in questo contesto, l'iniziativa portata avanti dal nostro Ateneo, finalizzata a individuare le politiche di sviluppo per il territorio di Sant'Angelo in Vado. Il progetto, intitolato «Sant'Angelo in Vado: analisi per lo sviluppo economico», si sta caratterizzando nel mondo accademico e imprenditoriale, per alcuni caratteri di originalità. In particolare, la metodologia seguita nella ricerca usa l'approccio della cosiddetta osservazione partecipata. In sintesi, un ricercatore si è trasferito nella località oggetto dell'indagine, Sant'Angelo in Vado, per la durata di un anno, in cui sarà portata a termine la ricerca. Inoltre, l'elaborazione delle linee di sviluppo economico segue il criterio *Bottom-up*. Ciò trova conferma nei *Focus Group* organizzati con le varie componenti del tessuto sociale vadese, costituito da commercianti, imprenditori, amministratori, associazioni di categoria e rappresentati delle giovani generazioni. Si sono così potute analizzare e conoscere le reali problematiche, le esigenze e le potenzialità del contesto territoriale, in un fecondo interscambio con gli abitanti del luogo, che hanno mostrato di apprezzare il proficuo lavoro di ricerca.

I risultati raggiunti e le politiche di sviluppo individuate si differenziano sostanzialmente, nei metodi di lavoro e nei contenuti, dalla generalità dei programmi di sviluppo, che di norma vengono realizzati e pensati applicando soluzioni standard. In questo caso, infatti, la costante presenza di una unità di ricerca dell'Ateneo urbinato a Sant'Angelo in Vado rappresenta la conferma di una sensibilità e di una attenzione verso le esigenze del territorio e, al tempo stesso, permette una riflessione e una approfondita analisi del contesto locale.

Tutto ciò si rileva fondamentale per individuare futuri interventi di sviluppo economico, studiati al fine di dare risposte a specifiche esigenze e problematiche locali, in grado di valorizzare il *genius loci* in una economia globale.

Introduzione

Caratteristica fondamentale della ricerca contenuta nel volume è quella di vedere il ricercatore immerso nella quotidianità di Sant'Angelo in Vado, paese situato in provincia di Pesaro–Urbino. La scelta di vivere per l'intero periodo di sviluppo del lavoro in loco consente un continuo confronto con la realtà locale che permette di cogliere gli elementi fondamentali del territorio sotto il profilo storico, culturale, sociale ed economico. Le occasioni di incontro con i Vadesi, che danno valore aggiunto alla ricerca, forniscono momenti di arricchimento cognitivo e rappresentano la base su cui si elaborano le politiche atte a realizzare il futuro sviluppo economico del territorio.

Vivere e condividere quotidianamente la Cittadina, dal caffè consumato al bar alle passeggiate per le sue vie, rappresenta un elemento che consente di interpretare e cogliere il vissuto di una Comunità. Ciò risulta fondamentale in quanto rappresenta l'elemento che garantisce di contestualizzare la ricerca rispetto all'ambiente in cui viene svolta. Le analisi economiche vengono effettuate con un evidente riscontro nella realtà oggettiva e soggettiva.

Tali elementi garantiscono di interpretare le concrete problematiche ed esigenze locali e, conseguentemente, l'elaborazione degli interventi socio–economici risultano contestualizzati rispetto alla realtà in cui vanno applicati. Un sistema economico come un organismo è composto di varie parti e affinché funzioni bene è necessario che tutte le sue componenti godano di buona salute e siano ben sincronizzate le une con le altre. Esiste una intrinseca relazione fra i vari settori economici e le dinamiche degli uni influenzano gli altri tanto più quanto è circoscritta la dimensione del contesto economico di riferimento (Fig. 1).

Una economia locale, dunque, non risente soltanto delle congiunture economiche nazionali e internazionali, ma anche del contesto ambientale in cui essa si sviluppa. Occupazione, reddito, benessere si legano alle reciproche interazioni dei settori economici indipendentemente dall'esistenza o meno di un comparto trainante.

La ricchezza prodotta e accumulata in loco rappresenta la principale fonte di finanziamento per lo sviluppo delle attività commerciali e a ciò va aggiunto il contributo del turismo in grado di veicolare risorse finanziarie provenienti da terze economie. A ciò si aggiungono le risorse del territorio quali, ad esempio, il capitale sociale, culturale e ambientale che

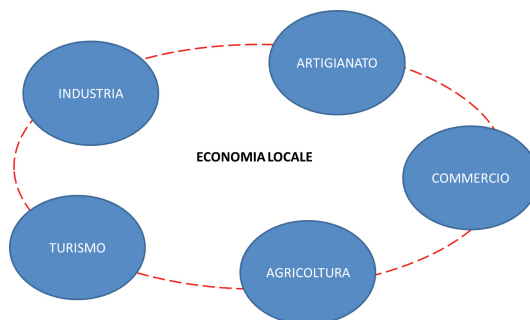


Figura 1. Relazioni di sistema. Fonte: elaborazione propria.

rappresentano il fondamento su cui costruire relazioni e prospettive di crescita.

Competere nel contesto attuale richiede la valorizzazione del *genius loci*, che consente di contraddistinguere le proprie produzioni dai beni di massa che caratterizzano i mercati globalizzati. Per tale via i luoghi, la storia, le tradizioni e i prodotti tipici di un Borgo antico come Sant'Angelo in Vado trovano collocazione e valorizzazione in un contesto non solo locale.

La stessa opportunità di realizzare una filiera in grado di definire un distretto industriale del tartufo trova supporto nell'analisi economica e nella vocazione naturale e distintiva di un ambiente e di un territorio. Ciò crea, inoltre, le premesse per sviluppare sinergie con altri settori dell'economia locale che, rappresentandone l'indotto, possono beneficiare delle nuove attività produttive che vengono a realizzarsi.

I vari interventi di carattere socio/economico presentati nella ricerca richiedono un approccio sistemico. Essi, se pur esposti in capitoli differenti, richiedono di essere letti come parte di un unico progetto di sviluppo del territorio, in quanto sono evidenti le reciproche interazioni e la comune finalità.

I temi particolarmente evidenziati sono attinenti alle questioni che più influenzano la qualità della vita e del vissuto quotidiano, che si sintetizzano in opportunità ed occasioni di sviluppo sociale ed economico.

La ricerca realizzata è cofinanziata dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e dal Comune di Sant'Angelo in Vado. Oltre al Dipartimento di Economia, Società e Politica dell'Università di Urbino, all'interno del quale viene svolta la ricerca, alle Istituzioni e agli Enti Pubblici e Privati, che hanno reso disponibili i dati necessari all'analisi, alle aziende, che hanno permesso di realizzare i *case studies*, un sentito ringraziamento è diretto ai Vadesi che con la loro partecipazione attiva, la loro disponibilità e intelligenza hanno creato le condizioni necessarie per rendere possibile un proficuo lavoro di ricerca.

Metodologia della ricerca

1.1. Introduzione

Descrivere la metodologia seguita nell'articolare il processo di ricerca scientifico attuato permette, al lettore, di conoscere il metodo che conduce a determinare i risultati dell'analisi svolta. Accanto al metodo vengono necessariamente descritti anche gli strumenti tecnici utilizzati per sviluppare operativamente la raccolta di informazioni e dati.

Tali aspetti, in sintesi, evidenziano l'interazione che si genera fra il ricercatore e la realtà sociale. Interazione che rappresenta il presupposto per fornire la base conoscitiva necessaria allo sviluppo dello studio svolto.

Partendo da tale premessa la ricerca si può suddividere in tre fasi: raccolta dati, analisi, formulazione risultati operativi. Naturalmente tale processo solo per comodità espositiva risulta sequenziale. In realtà le tre fasi sono logicamente connesse e la loro reciproca azione-interazione permette di implementare, in un continuo divenire, il risultato finale.

1.2. L'analisi metodologica

L'osservazione che conduce alla raccolta dei dati necessari alla ricerca si caratterizza per essere partecipata. Infatti, la scelta del ricercatore di risiedere a Sant'Angelo in Vado per un anno, periodo di durata dell'intero progetto di ricerca, permette di inserirsi nel contesto sociale e condividere luoghi, cultura e ambiente con la Comunità locale. L'analisi è conseguentemente di tipo induttivo perché le riflessioni e le conclusioni che si articolano derivano dal rapporto diretto con la compagine sociale e territoriale locale.

Non vengono applicati modelli teorici precostituiti, ma è l'esperienza fatta dal ricercatore e il confronto quotidiano con la realtà che determina il progetto di ricerca. Così facendo si articola una ricerca qualitativa che si pone all'interno del paradigma interpretativo.

La ricerca qualitativa si contraddistingue per alcune caratteristiche generali quali:

1. indagine senza vincoli ed esplorazione aperta;

2. prospettiva olistica;
3. utilizzo dati qualitativi;
4. contatto personale con la realtà osservata;
5. dinamicità e flessibilità del progetto;
6. orientamento al caso analizzato, i risultati sono calati nel contesto.

L'indagine viene svolta lasciando che dai riscontri effettuati emergano le questioni, gli aspetti e le problematiche salienti da analizzare. Ciò permette un approccio personale e non distaccato alla ricerca, che garantisce di interagire ed entrare in sintonia con l'ambiente, cogliendone le intrinseche peculiarità¹. Coinvolgimento e immedesimazione del ricercatore non sono quindi evitati, ma cercati².

L'obiettivo è di realizzare politiche di sviluppo del territorio partendo dal punto di vista degli individui con cui si interagisce, che, nella prospettiva adottata, sono soggetti attivi e non oggetti passivi della ricerca.

Gli strumenti usati nell'indagine vengono individuati in modo da consentire la raccolta di quei dati che più di altri hanno interesse e importanza per lo studio svolto. Ciò determina la direzione seguita dalla ricerca e il livello di approfondimento, che dipende ed è orientato dal fine di comprendere le peculiarità e specificità della realtà socio/economica del territorio. Individuare le linee lungo cui procedere nello sviluppo di un sistema locale equivale, secondo la metodologia seguita, a porre al centro dell'intero processo cognitivo la Comunità.

Non vengono, infatti, formulate ipotesi di sviluppo del territorio prima di aver avviato la ricerca sul campo, per evitare condizionamenti che limiterebbero l'interazione, l'analisi e dunque la comprensione delle dinamiche locali. Gli elementi teorici, quindi, sono contestualizzati e interrelati alle esigenze della realtà considerata nel suo divenire e nella sua proiezione verso il futuro.

Ciò definisce il *modus operandi* del disegno di ricerca, che risulta aperto ed orientato a definire politiche di sviluppo che non vengono realizzate seguendo un criterio *top-down*, ma *bottom-up*.

La raccolta di dati necessari all'analisi avviene mediante le seguenti modalità:

- I. ricerca documentaria;
2. indagini sul campo:
 - a) interviste individuali;

1. G. BONAIUTI, A. CALVANI, M. RANIERI, *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*, Carrocci Editore, Roma 2016, pp. 152–153.

2. P. CORBETTA, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna 1999, p. 368.

- b) *focus group*;
- c) *case studies*.

La raccolta documentaria, tramite il ricorso a fonti statistiche ufficiali, rappresenta il primo passo per reperire dati in grado di fornire un quadro di analisi su fenomeni demografici, sociali ed economici di un territorio. Le fonti da cui si attingono i dati sono:

1. Ufficio Anagrafe Comune di Sant'Angelo in Vado;
2. ISTAT;
3. Camera di Commercio di Pesaro–Urbino;
4. Dipartimento delle Finanze;
5. Centro per l'Impiego di Urbino e del Coordinamento Regionale;
6. Banca d'Italia;
7. Osservatorio Regione Marche del Turismo, Strutture Ricettive e Centri IAT.

I dati raccolti sono inerenti al Comune di Sant'Angelo in Vado, alla Provincia di Pesaro–Urbino e alla Regione Marche. In tal modo si consente di confrontare i trend relativi alle differenti variabili relative al contesto Vadese con i territori provinciali e regionali, che rappresentano un elemento di confronto e raffronto atto ad evidenziare convergenze, divergenze e peculiarità locali.

Il rapporto diretto del ricercatore con la Comunità di Sant'Angelo in Vado si ha in modo evidente con l'articolarsi di interviste individuali e di *focus group*, che hanno come attori i componenti del tessuto sociale ed economico locale. La complessità dell'analisi e il legame fra elementi culturali, sociali ed economici si affronta, dunque, predisponendo interviste strutturate, che consentono di avere a disposizione uno strumento flessibile che non limiti le risposte degli intervistati. A ciò si affiancano i *focus group*, che si differenziano da altre forme di indagine e rilevazione per l'approccio diretto e la conseguente capacità di innescare connessioni e interazioni tra i partecipanti.

Sono esplicitamente coinvolti in tali processi conoscitivi i cittadini Vadesi ripartiti in modo da rappresentare le varie componenti della società:

1. Sindaco;
2. Assessori comunali;
3. Componenti di maggioranza del consiglio comunale;
4. Componenti di minoranza del consiglio comunale;
5. Associazioni riconosciute dal Comune;
6. Giovani;
7. Memorie storiche;

8. Commercianti;
9. Imprenditori;
10. Artigiani;
11. Agricoltori;
12. Associazioni di Categoria.

Ciò consente, in un primo momento, di mettere in risalto gli aspetti che riguardano individualmente ogni componente sociale e, in un secondo momento, riconducendo a sistema i singoli apporti, si evidenziano gli aspetti caratterizzanti una intera Comunità.

Le ricerche si svolgono anche mediante la tecnica dello studio di casi aziendali, che rientrano all'interno degli strumenti offerti dell'analisi qualitativa. I due casi studio analizzati rivestono importanza in quanto conducono a una generalizzazione dei risultati da essi conseguiti. Infatti, mostrano come in contesti ambientali e logistici analoghi a quello Vadese si realizzano opportunità di sviluppo economico legate alle specifiche connotazioni ambientali e territoriali.

Svilupata e terminata la fase di reperimento dati inizia la loro elaborazione. In primo luogo, per tale via, si descrive l'attuale contesto demografico/sociale/economico e, in secondo luogo, si articolano le analisi, le riflessioni e le valutazioni che permettono di individuare le politiche future di sviluppo. Esse sono definite sia in modo puntuale con iniziative che influenzano i singoli settori sia in una logica di sistema con politiche in grado di incidere sull'intero contesto economico locale.

Naturalmente i due aspetti non possono essere scissi e l'intero lavoro di ricerca va letto con una prospettiva olistica, che permette di recepire e valorizzare, con gli opportuni interventi formulati, le potenzialità offerte da un territorio.

1.3. Considerazioni di sintesi

La modalità di svolgimento della ricerca consente di osservare e interagire in modo diretto con la realtà locale e quindi coglierne le peculiarità. La natura stessa dell'analisi qualitativa consente di analizzare il contesto sociale, culturale ed economico dal suo interno. Tale aspetto è da evidenziare in quanto consente di formulare politiche di sviluppo locali che si articolano su una base conoscitiva in grado di fornire una risposta conforme e idonea alle esigenze e al contesto nel quale verranno applicate. Ogni territorio si caratterizza per le proprie specificità e peculiarità, comprenderle rappresenta una fase propedeutica della ricerca e fornisce i presupposti conoscitivi per articolare le idonee strategie future di sviluppo economico locale.